

# Io la conoscevo bene

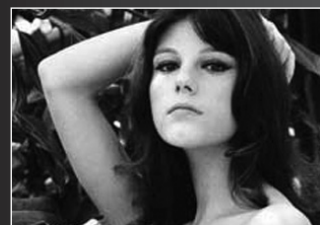
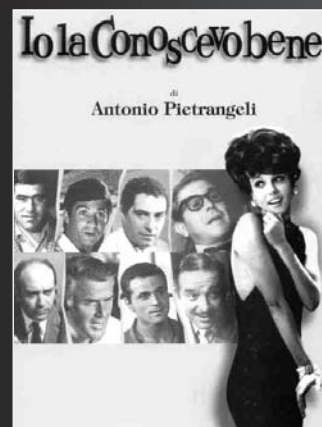
**Una giovanissima Stefania Sandrelli è la protagonista di questo film del 1965, firmato da Antonio Pietrangeli. Storia di una ragazza di provincia, un po' leggera, che cerca fortuna a Roma, trovando invece uomini senza scrupoli e una tragica fine. Straordinario il cast**

DI **CESARE BORNAZZINI**

Questo film forse con la farmacia c'entra poco anche se la protagonista, qui giovanissima, in seguito ha trovato modo di diventare la "farmacista" forse più famosa della tv. Sto parlando di Stefania Sandrelli e della sua interpretazione della dottoressa Margherita, moglie del maresciallo Rocca nella nota serie televisiva. Comunque, all'inizio del film, in un negozio da parrucchiera, c'è un bel cartello che reclamizza "Stilla, gocce azzurre per gli occhi"; spero che questo mi consenta di evitare la radiazione dall'albo dei critici farmacinematografici.

Stefania Sandrelli, guidata con mano eccezionalmente felice da Antonio Pietrangeli (laureato in medicina), dà vita a uno dei personaggi femminili più belli e drammatici del cinema italiano. Adriana, spensierata e ingenua, abbandona la provincia per cercare fortuna a Roma e qui la sua eccitata voglia di vivere la spinge a lasciarsi coinvolgere in un vortice di occasioni che le fa continuamente cambiare lavoro e frequentazioni. L'ambiente che cerca di bazzicare, e non solo come maschera, è quello del cinema e della pubblicità, o meglio il suo sottobosco, popolato da squallidi opportunisti o sfigati non rassegnati che hanno le facce, qui straordinarie, di Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franco Fabrizi, Enrico Maria Salerno. Ingenua e sprovvista, Adriana abbocca a tutto e si lascia sedurre con disarmante disponibilità. Appare quasi invulnerabile tale è la noncurante facilità con la quale, subita un'offesa, si propone immediatamente per la successiva fino al giorno in cui, dopo aver messo in ordine la camera, si butta dal balcone. Potrebbe apparire tutto un po' troppo carico ed esagerato se di tanto in tanto cronaca e magistratura non sollevassero il velo su concorsi, agenzie e intralazzi vari che prosperano ai margini del mondo sfavillante e lucente del cinema e della tv. A quei milioni di giovani donne che sognano di diventare veline, letterine o non so che altro, bisognerebbe imporre la visione di questo film.

Stefania Sandrelli, che già aveva interpretato *Divorzio all'italiana* e *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi, è qui affascinante e bravissima, ma mentre il film ha vinto molti premi, a lei non è toccato niente. Perché? Perché (e il regolamento non lo consentiva) era doppiata da Adriana Asti, in quanto, alla fine delle riprese, come dice lei stessa in una intervista, «Dovevo correre da Gino Paoli che mi voleva a casa». E a Pietrangeli che la voleva al doppiaggio rispondeva: «Ho da fare, il film l'ho fatto nonostante Gino non volesse, vedetevela un po' voi». È uno dei tanti, famosi passaggi dell'amore fra Gino Paoli e Stefania Sandrelli che ha imperversato nelle cronache, non solo rosa, degli anni Sessanta. Facendo ricerche una cosa mi ha sorpreso e cioè la mancanza di questo film straordinario nella biografia del sito ufficiale di Stefania Sandrelli. Poiché sono curioso e sospettoso mi piacerebbe conoscerne la ragione. Un'altra cosa che devo sottolineare riguarda il restauro. Il film è stato restaurato nel 1999 dalla Philip Morris Progetto Cinema. Ora, e non è la prima volta che mi capita, i film restaurati diventano introvabili e ho scoperto che non succede solo a me leggendo in internet (YouTube) commenti e insulti di appassionati che vorrebbero acquistare o noleggiare il dvd.



**REGIA:** Antonio Pietrangeli

**SOGGETTO E SCENEGGIATURA:**  
Ettore Scola, Antonio Pietrangeli,  
Ruggero Maccari

**CAST:** Stefania Sandrelli,  
Nino Manfredi, Ugo Tognazzi,  
Franco Fabrizi, Enrico Maria Salerno

**MUSICA:** Piero Piccioni e canzoni  
di Mina, Sergio Endrigo,  
Peppino di Capri

**PRODUZIONE:** Ultra Film e Medusa